

*andæ gratia, illum proprio & genuino, quo pronuntiatum & compositum est a Sancto Patricio, idiomate, pro dignitate proferemus in medium. Ita Scotice canitur ille Versus:*

*Ailbe umal, Patric Muman, mò gach rath  
Theclan Patric Nandeisi, ag theclan go brath.*

Vedi, qual sia l' antichità delle Rime, se le usò anche San Patricio. In oltre il P. Mabillone nel Tom. III. de gli Annali Bened. pag. 684. pubblicò un Ritmo composto in Lingua Tedesca nell' Anno 883. in cui si truova il medesimo concetto di voci. Dal che si può vedere, quanto si diparta dal vero, chi pretese nata la Rima dopo l' Anno Mille. Gli stessi Franzesi, prima che i Provenzali si facessero tanto credito colle loro Poesie, pare che componessero Versi Rimati. Il Buleo nella Storia dell' Università di Parigi riferisce l' Epitaffio in Ritmo Franzese, posto a Frodoardo Storico di Rems, che nell' Anno 965. finì di vivere. Due soli versi di là trascelti ne esibisco.

VEQVIT CASTE CLERC, BON MOINE, MEILLEV ABBE'  
ET D' AGAPIT LY ROMAIN FVT AVBE' &c.

Anche il P. Mabillone ne gli Atti de Santi Bened. al Secolo V. stimò, questi Versi *non longe ab illis temporibus scriptos*. Ecco dunque, quanti poterono essere Maestri de' Siciliani pel Poetar Volgare, prima che i Provenzali cominciassero ad accreditarsi co i loro Versi.

QUANTO alla forma de' Versi Italiani, nè pur questa ebbero bisogno i Siciliani, ed altri Poeti d' Italia, d' impararla da i Poeti della Provenza, ancorchè il Crescimbeni nel Lib. I. della Storia della Volgar Poesia scrivesse con tutta franchezza. *Egli è chiara cosa, che l' Endecasillabo venne in Italia*. Ma egli stesso nel Lib. I. Cap. V. de' Comment. pesato meglio questo affare, confessò poi di conoscere, che tal sorta di Versi era venuta dall' imitazione de' Latini, come prima di lui aveano osservato il Castelvetro, e Jacopo Mazzoni nel Libro II. Cap. 33. dell' Apologia di Dante. Aggiungo io, che non solamente da i Metri e da i perfetti Versi de' Latini poterono gl' Italiani apprendere la maniera de i loro Versi Volgari, ma anche da gli antichi Ritmi; perchè ancor questi, siccome vedemmo, furono composti in ogni sorta di Metro. Ma per restringermi a i soli Versi Endecasillabi, de' quali spezialmente si diletta la nostra Poesia, certo è, ch' esso fu praticato tanto da gli antichi Poeti Greci e Latini, quanto da i fabbricatori di Metri e Ritmi ne' Secoli barbarici. Fra le Opere di Walafredo Strabone, celebre Scrittore del Secolo Nono, si legge una sua pia Orazione, di cui qui rapporterò alcuni pochi Versi.

*O rerum Sator omnium tremende,  
Dum pœnas Crucis innocens luisisti;  
In quo nil nisi repperis ruinam &c.*

*Diff. Ital. Tom. II.*

F f 3

Qui